

LA VOCE dell'Isola

n. 7 - 2024

Periodico di Informazione dell'Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È - APS E ETS

**MASHALEM,
tutto si compie in te!**

LA VOCE dell'Isola

Periodico di informazione
dell'Associazione
ORATORIO ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È - APS E ETS

Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

La nostra REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

CROLLA Chiara Maria Norma

CAPOREDATTORE

CIARLO Filomeno

COMITATO DI REDAZIONE

CIARLO Filomeno
CROLLA Chiara Maria Norma
ALBANESE Antonella
CIARLO Maria Rosaria
ORSINI Nicolae

REDAZIONE


Associazione Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È
Via Bagni
San Salvatore Telesino (BN)


A.P.S ed E.T.S.


n. rep. 68310 del 07/11/2022

Affiliata ANSPI n.14089740
Codice Fiscale 01513900629

anspisola2017@libero.it
oratorio.anspi.isolachenonce@pec.it

 Oratorio Anspi L'isola che non c'è

 oratorioanspiisolast

 Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È

Celebriamo il Natale dopo un anno fantastico.....	1
La Pasqua e San Francesco.....	2
Un anno straordinario... ..	3
Torneo di Calchetto ANSPI "I Memorial A. Pacelli".....	5
I Giovani con Papa Francesco	5
XVIII Edizione Rassegna "L'Oratorio ANSPI Isola che non c'è ed il Natale"	6
Diamo voce al nostro futuro.....	7
Rassegna Stampa - Parlano di noi.....	10
Catechesi e Oratorio. Compatibilità, Complementarietà, Contaminazione (parte II)	11
Un Natale "speciale".....	14
Memorie... ..	15



INSTALLAZIONE E VENDITA FORNITURE MATERIALE ELETTRICO

SI di OG

èolo **linkem** **sky** **wifi** **TISCALI** **TIM**

Sannio Impianti di Orsino Giuseppe

Via G.Biondi, 36
Cerreto Sannita (BN)

tel. 0824 86 09 16
cell. 329 70 93 165

C.L. IMPIANTI ELETTRICI ed ELETTRONICI di Cutillo Luigi

C.L.

Contrada Telese Vetere, 27
82030 - San Salvatore Telesino (BN)

Tel. 347 6072872

COPERTINA: Il sepolcro vuoto, simbolo della resurrezione di Gesù

MASHALEM, TUTTO SI COMPIE IN TE!

di Filomeno Ciarlo (Vice Presidente)



Ben ritrovati con un nuovo numero del nostro giornale, che esce in occasione della Santa Pasqua.

Da Betlemme a Gerusalemme, dalla grotta al sepolcro. Tempi brevi, corti e trentatré anni che separano queste due città. Dalla fretta di Maria di visitare la madre del precursore alla fretta delle sante donne di correre al sepolcro.

«Mashalem, tutto si compie in te!».

Ho scelto questo titolo, preso in prestito dal canto «Mashalem Gesù Gridò» di Kathrine Donzuso, perché completa la copertina, realizzata con l'intento sia di riassumere, in un disegno, il trionfo di Gesù sul peccato e sulla morte, che trasmettere l'emozione della sua resurrezione.

Mashalem è una parola ebraica che significa «è compiuto». Nell'ultima parola di Gesù dalla croce, «Mashalem», si riassume l'intera opera di redenzione.

Gesù ha compiuto tutto ciò che era necessario per la nostra salvezza, ha pagato il prezzo dei nostri peccati con la sua morte sulla croce ed è risorto dai morti, trionfando sul peccato e sulla morte. Ora è risorto e regna alla destra del Padre, intercedendo per noi.

Quando diciamo «Mashalem», proclamiamo la nostra fede in Gesù Cristo come nostro Salvatore e Signore.

«Tutto si compie in te» è una frase ricca di significato, che può assumere diverse sfumature a seconda del contesto ed in quello religioso, a noi più vicino, fa riferimento al compimento del piano di Dio attraverso Gesù Cristo. La sua morte e risurrezione è vista come l'apice della storia della salvezza, il momento in cui Dio ha portato a compimento il suo disegno d'amore per l'umanità; un'espressione di fede nella salvezza eterna.

Creedere in Cristo significa affidarsi a lui per la propria redenzione e per la vita eterna. In questo senso, «tutto si compie in te» significa che la nostra vita trova il suo senso e la sua pienezza solo in Cristo. È una frase che invita a riflettere sul senso della vita e sul nostro posto nel mondo; un invito a guardare oltre le apparenze e a cercare la verità più profonda, come espressione di speranza e di fiducia. Riconoscendo che tutto si compie in Dio, possiamo trovare conforto e forza nelle difficoltà della vita. Questa frase ti ricorda l'importanza dell'amore in quanto forza che muove il mondo e che ci permette di realizzare il nostro pieno potenziale.

Dopo aver introdotto l'evento centrale del nostro credo, passiamo alla nostra realtà.

Da poco si è chiuso un anno fantastico, il 2023, che ci ha visti assoluti protagonisti nella nostra comunità. Nell'aria ancora riecheggiano, il fragore ed i ricordi, delle molteplici attività promosse dal nostro Oratorio, «ponte» tra la strada e la chiesa, a «servizio» della Parrocchia, in quella che è la sintesi perfetta dell'ANSPI.

Ad un anno soddisfacente che va via ne subentra un altro, il 2024, pieno di aspettative per quanto andremo a proporre. Abbiamo sviluppato, con attenzione meticolosa, una programmazione - presentata nel precedente numero - che tiene in considerazione, oltre che delle indicazioni formative dell'Anspi nazionale, dell'esigenze di crescita umana e cristiana della nostra comunità, ma soprattutto del monito di Papa Francesco che ci invita a fare «chiasso», perché «Il chiasso dei ragazzi è il suono dei loro sogni, del loro entusiasmo, del loro desiderio di essere protagonisti e di cambiare il mondo, della loro capacità di trasformare in musica le note stonate di questo tempo. Questo chiasso ci fa bene, ci sveglia dal torpore delle false certezze e delle comode abitudini».

Da queste parole nascono delle riflessioni che non vogliono essere, assolutamente, una polemica.

L'Oratorio, al contrario di quello che qualcuno pensa, è

un luogo di fede. È un luogo di aggregazione, *ponte tra la strada e la Chiesa*, in grado di favorire una sana qualità della vita e di educazione alla vita di fede. Esso si pone tra la strada e la Chiesa, luogo di culto, e non è un condensato della povertà della strada, ma nemmeno un prolungamento della sagrestia. Ha una sua configurazione: è uno spazio di aggregazione, dove è possibile intercettare le domande della vita dei suoi aderenti e trovare risposte alla ricerca di senso, e dove è possibile approfondire la vita cristiana.

Nel mondo d'oggi, dove si registra la caduta di valori, si presenta come ente sicuro di riferimento valoriale con il fine primario di guidare ragazzi, e giovani, ad elaborare una sana concezione di vita e a collocare gradualmente la religione, e la fede, al centro del proprio progetto di vita, così da divenire cristiani autentici.

Rappresenta un vero settore pedagogico della pastorale parrocchiale, la quale si prende cura della promozione cristiana dei propri membri.

La Chiesa, oltre che offrire spazi di celebrazione liturgica, di approfondimento catechistico, offre a ragazzi e giovani anche l'oratorio come spazio di aggregazione, di serene relazioni umane, di amicizia, di proposta culturale e religiosa, di dialogo, di condivisione e di collaborazione, nel quale sviluppare valori autentici di vita umana e cristiana. Oggi l'Oratorio, per essere efficace nella sua azione educativa, ha bisogno di fare un salto di qualità e divenire un vero spazio aggregativo e un laboratorio di formazione religiosa, di fede.

Spesso, anche in consessi importanti, abbiamo sentito affermare la necessità di avere un Oratorio nella nostra comunità. Evidentemente chi porta avanti questo pensiero o, non è abbastanza informato su cos'è l'Oratorio, oppure ha il cosiddetto «prosciutto sugli occhi», volendo usare un'accezione negativa. Evidentemente la nostra presenza, le nostre numerose attività, il nostro «chiasso», non è udito da chi afferma queste cose. Per noi l'Oratorio, prima ancora di essere il *luogo*, è il *contenuto*, ossia quei ragazzi che aspettano di essere chiamati, coinvolti, presi per mano per iniziare un cammino comunitario che parte da momenti ludici per arrivare a momenti formativi, importanti nel loro percorso di crescita. Ciò con un discorso educativo orientato, con un cammino cristiano, verso la parrocchia.

Appare chiaro che la nostra identità associativa non è in contrasto né con la parrocchia, né con le realtà che ne fanno parte. Ecco, quindi, un'altra accezione negativa di chi pensa che le nostre attività, in piedi da quarant'anni, si sovrappongono e quindi danno fastidio, ad altre attività, tra l'altro nate negli ultimi decenni.

Come affermato dal Teologo Marco Tibaldi nel convegno «Oratorio e Catechesi», di cui parleremo, in questo numero, «...le storie, e lo sa anche un bambino, si raccontano dall'inizio. Vale a dire che quella storia lì... se non gli racconti l'inizio è come se tu inizi a guardare una serie dalla quarantesima puntata, non capirai niente: chi è il nemico, cosa sta succedendo. In modo molto semplice, basta che tu vai con un bambino e gli racconti una storia da metà ti dice: babbo, ma no la storia non comincia così...».

Allora, se non analizziamo con cuore sincero una situazione e non partiamo dall'inizio, non capiremo nulla e continueremo a pensare male, in modo sbagliato. Concludo la mia riflessione con un pensiero ai giovani, troppo spesso accusati in questa società e su cui puntiamo sempre il dito. Ma ci siamo domandati se gli abbiamo mai chiesto: «Di cosa avete bisogno?».

Per questa Pasqua, memoriamo del mistero della morte e resurrezione di Gesù, poniamoci questa domanda, dandoci anche una risposta. BUONA PASQUA A TUTTI.

LA PASQUA E SAN FRANCESCO

di Don Luigi Antonio Valentino (Vicario della Parrocchia S. Maria Assunta)



Se proviamo a ricercare negli Scritti di san Francesco quando e come egli parli della Pasqua, emerge una certa assenza di riferimenti espliciti alla risurrezione.

La parola resurrezione (*resurrectio*), infatti, ritorna una sola volta, per indicare la scadenza che pone fino al digiuno quaresimale ("fino alla resurrezione del Signore"), e quindi con un significato poco rilevante per la nostra indagine; mentre il verbo risorgere (*resurgo*) ritorna una volta sola, nel salmo di nona dell'Ufficio della Passione, questa volta però con un versetto significativo.

Anche la parola Pasqua (*Pascha*) ritorna solo due volte, una per indicare ancora la fine del digiuno quaresimale, ed una volta per indicare il gesto di Gesù, che "*prossimo alla passione, celebrò la pasqua con i suoi discepoli e, prendendo il pane rese grazie, lo benedisse...*" e quindi con un significato piuttosto riferito all'Eucaristia.

La prima impressione è quindi quella di una certa assenza del riferimento esplicito al tema della resurrezione: anche quando Francesco (*un paio di volte negli Scritti*) fa una specie di riassunto della storia di Gesù, non fa cenno esplicito alla resurrezione e insiste piuttosto sulla sua morte per noi. D'altra parte, è ovvio che Francesco conosce e crede la realtà della risurrezione del Signore; ma piuttosto che affermarla direttamente, egli preferisce dichiararla implicitamente, parlando molte volte del Signore glorioso e risorto, Colui che oggi è vivente e salvatore. In particolare, Francesco è convinto che due aspetti contraddistinguano la presenza di Cristo vivente oggi: egli parla nel Vangelo ed è presente e agisce nell'Eucaristia. La parola e il sacramento dell'Eucaristia, infatti, sono costantemente presenti nell'esperienza di Francesco, e ad essi egli si riferisce esplicitamente molte volte.

L'espressione "*come dice il Signore nel Vangelo*" ritorna innumerevoli volte negli Scritti, in particolare nelle Regole; in tale espressione bisogna notare che il verbo usato da Francesco è sempre rigorosamente al presente (*dice, non disse*), perché è oggi che Cristo parla nel Vangelo e non si tratta del ricordo di quanto egli disse tanto tempo fa, quanto di ciò che egli oggi dice a chi lo ascolta con fede. Egli può parlare oggi semplicemente perché è il risorto, e dunque è vivo oggi.

L'altra forma di presenza del risorto è legata all'Eucaristia; ed è il passaggio dall'attenzione alla presenza di Cristo nel Vangelo a quella nel Sacramento dell'Eucaristia è più che legittimo, perché ritorna spesso nei testi di Francesco e perché è in profonda sintonia con la fede cristiana. La presenza di Cristo nell'Eucaristia rimanda anzitutto a "*Lui non già morituro, ma in eterno vivente e glorificato, sul quale gli angeli desiderano volgere lo sguardo*"; si tratta di un riferimento esplicito alla condizione gloriosa del risorto, attribuita al Cristo presente nel sacramento. In questa Pasqua 2024, anche noi ascolteremo la parola del Vangelo e potremo accostarci al sacramento dell'Eucaristia: Francesco ci insegna che questi sono i mezzi con cui il Risorto si fa presente oggi per noi.

Quale grazia ci è donata con la Parola e l'Eucaristia: poter incontrare il Risorto! Nasce nel cuore lo stupore e il rendimento di grazie per un tale dono; e forse anche un po' di gratitudine verso il nostro fratello san Francesco, che ci aiuta a scoprire un tale mistero. Buona Pasqua 2024.



UN ANNO STRAORDINARIO...

di Alessandra D'Onofrio (Responsabile dell'Animazione)



Bentornati ad un altro numero della rubrica del nostro giornalino.

Il 2023 è stato per noi un anno straordinario, molto speciale, che ha rappresentato un trampolino di lancio da dove abbiamo spiccato un grande volo proponendo attività e manifestazioni di alto spessore che sono ben riuscite, sortendo gli effetti desiderati. Possiamo ritenerci soddisfatti, in meno di un anno di lavoro del nuovo Direttivo, di aver svolto un grande lavoro per i nostri tesserati e, soprattutto, con il giusto spirito di servizio sia alla Parrocchia che alla comunità. Riassumiamo, di seguito, quanto fatto fino ad oggi...

XVIII Edizione della Rassegna: L'ORATORIO ANSPI L'ISOLA CHE NON C'E' ED IL NATALE dal 1 Dicembre 2023 al 13 gennaio 2024

Dal 8 al 23 Dicembre 2023

ORATORIO IN PRESEPE 20.23 - IV Concorso Presepi nelle case

Come ogni anno questa iniziativa è stata un grande successo, non solo per diffondere un messaggio religioso ma è stato un momento in cui tutta la famiglia ha potuto passare del tempo insieme creando vere e proprie opere d'arte. Alla 3^a edizione quest'evento è stato molto atteso da tutti, speriamo di continuare così anche negli anni a venire ammirando opere sempre più elaborate ed emozionanti.

Sabato 16 Dicembre 2023

Recital "IL NATALE DI GESU'"

I nostri ragazzi si sono esibiti in un divertente spettacolo di musica e teatro, rappresentando la vera storia del Natale donando al pubblico un messaggio di amore, fratellanza e pace. Ci hanno dimostrato che a volte la voce di un bambino vale molto di più rispetto a quella di un adulto, il quale crede di sapere tutto ma non sa nulla e imparerebbe di più ascoltando la voce pura dei più piccoli.

8 Dicembre 2023

ORA...ALBERO DI NATALE IN PARROCCHIA

L'equipe di animazione Anspi ha partecipato a questa attività insieme ai ragazzi della Cooperativa "Bisogno di un sogno", ed è stato un momento d'integrazione che ha lasciato il segno nella nostra comunità al fine di costruire una casa comune in cui abitare tutti in modo cristiano. L'abbellimento dell'albero è stato un pretesto per unire due realtà e farle diventare un gruppo unico, sono queste le esperienze che servono a crescere con semplicità arricchendo in modo ineguagliabile i nostri ragazzi.

25 Dicembre 2023

LA VOCE DELL'ISOLA N.6 - NATALE 2023

Un altro numero del nostro giornalino, sempre più richiesto da tutti. Pieno di curiosità, storia e tradizioni paesane e non dimentichiamo l'angolo dedicato ai più piccoli e ai loro genitori.

26 Dicembre 2023

ORA...TOMBOLA ANSPI

Abbiamo trascorso una bellissima serata insieme alla nostra comunità, con la TOMBOLA il gioco per eccellenza delle feste. Ci siamo divertiti molto passando una serata diversa e piena di allegria, sperando di aver soddisfatto grandi e piccini.

Sabato 30 Dicembre 2023

TORNEO CALCETTO ANSPI - "I Memorial A. Pacelli"

Abbiamo svolto un'emozionante manifestazione in memoria dell'indimenticabile amico e presidente Antonio Pacelli, il quale ha rappresentato la pagina più bella della storia nostra associazione. I ragazzi si sono divertiti cimentandosi in un torneo di calcetto, passando così un momento di aggregazione e socializzazione all'insegna dello sport.

Venerdì 5 Gennaio 2024

"ARRIVA LA BEFANA"

La nostra Associazione Anspi in collaborazione con la Pro-Loco, l'Associazione Amici della Biblioteca, l'Azione Cattolica e l'Associazione L'Età dell'Oro hanno realizzato una Tombolata, attendendo l'arrivo della Befana la quale ha consegnato doni a grandi e piccini. E' sempre bello passare del tempo divertendosi insieme alla nostra comunità, trovando un pretesto per condividere un po' di tempo per la socializzazione.

Sabato 13 Gennaio 2024

MANIFESTAZIONE DI CHIUSURA DELLA XVIII Edizione della Rassegna "L'ORATORIO ANSPI L'ISOLA CHE NON C'E' ed IL NATALE"

Purtroppo questo evento non è stato svolto a causa dell'influenza stagionale in giro in quel periodo.

12 Febbraio 2024

FESTA DI CARNEVALE - "CARNEVAL...ISOLA 2024"

Non abbiamo potuto fare la festa di Carnevale a causa del rinnovamento dell'equipe animazione.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE...



Passiamo ora a quello che svolgeremo...

In questo numero, dal momento che è andato in stampa prima di Pasqua, non possiamo parlare di tutte le attività programmate, in quanto alcune ancora non sono state svolte o non si sono concluse. Provvederemo a parlarne nel prossimo numero.

Scadenza 2 aprile

DISEGNA IL LOGO DEL

"Festival dei Ragazzi - Don Peppino Pacelli"

Un concorso aperto a tutti i paesani.

In occasione del venticinquesimo anniversario del festival dei ragazzi, che ricorrerà a luglio 2024, come associazione l'isola che non c'è abbiamo pensato di organizzare una gara artistica e creativa.

E' stato chiesto di disegnare un logo attinente alla manifestazione che rappresenti i 25 anni di attività.

Via libera alla vostra inventiva e fantasia!

Il più bello ed originale sarà premiato con un *buono spesa Amazon*.

Sarà il logo ufficiale dell'evento. Termine ultimo per la consegna dei lavori sarà il 2 aprile.

Il regolamento e le modalità di partecipazione, curati dall'equipe festival, sarà visibile sui social...

Paesani forza e in bocca al lupo!

Aprile 2024

Festa del Tesseramento - "ORATORIO IN FESTA"

Come ogni anno si terrà la festa per i vecchi e i nuovi tesserati dell'Associazione Anspi l'Isola che non c'è, siamo sempre lieti di accogliere nuovi iscritti e allargare sempre più la nostra famiglia.

3 e 4 aprile 2024

"ORA...UNA VITA DA SOCIAL"

Campagna di sensibilizzazione all'uso corretto della Rete in collaborazione con la Polizia di Stato

L'evento sarà anticipato da un importante convegno, a cui parteciperanno illustri relatori, sul tema del Bullismo, Cyberbullismo, e sui rischi che i ragazzi possono incontrare navigando su internet.

L'iniziativa vuole fare in modo che Internet possa essere vissuto da tutti, a partire dai banchi di scuola, come un'opportunità e non come un pericolo.

21 aprile 2024

Presentazione del Grest Estivo - "A GONFIE VELE". UN' ESTATE IN VIAGGIO CON ULISSE e "ORA...IN GITA" Gita sociale dell'associazione

Anche quest'anno parteciperemo con i nostri ragazzi, i loro genitori e chi vorrà, alla presentazione del Grest Estivo Anspi, chi si terrà nella splendida cornice del Parco divertimenti MAGICLAND a Valmontone (Roma). Sarà questa occasione anche la nostra gita sociale, ad un prezzo davvero straordinario, e più sociale di così non si poteva.

I nostri animatori assisteranno alla presentazione del Grest Estivo, per poi passare il pomeriggio sui giochi, mentre tutti gli altri partecipanti si divertiranno subito,

sin dall'arrivo... Il tutto TARGATO ANSPI!!!

30 Giugno 2024

Il Edizione Caccia al Tesoro "IL TESORO DI HOGWARTS"

Dopo il grande successo della prima edizione della caccia al tesoro organizzata dalla nostra associazione ci riproviamo anche quest'anno, l'anno scorso purtroppo non abbiamo potuto replicare poiché non siamo arrivati al numero necessario di iscritti per poter organizzare l'evento.

Ma quest'anno siamo sicuri che riusciremo nel nostro intento, saremmo lieti se partecipaste numerosi a questo evento tra magia e realtà.

Da Giugno ad Agosto 2024

Tornei di calcetto e ...sport vari "CAMP...ORATORIO"

Siete pronti ad un pò di movimento?

Quest'estate se ne farà molto tra tornei di calcetto e tanti altri sport, mi raccomando non mancate.

Giugno-Luglio 2024

Grest Estivo - "A GONFIE VELE. UN' ESTATE IN VIAGGIO CON ULISSE"

Il protagonista che ci accompagnerà quest'estate nel viaggio del Grest sarà Ulisse, il grande temerario eroe greco che sfidò imperterrito le mille peripezie che incontrò davanti a sé durante il suo ungo viaggio.

E tu vuoi essere coraggioso e temerario come lui?

Bene allora ti aspettiamo per vivere insieme questa grande avventura.

27 Luglio 2024

25° FESTIVAL dei RAGAZZI - Don Peppino Pacelli

Anche quest'anno i nostri ragazzi e bambini si esibiranno per noi con le loro splendide voci, donandoci tante emozioni.

Ogni anno è sempre una sorpresa ritrovarsi li ad ascoltare questi giovani talenti, sappiamo che sarà una cosa straordinaria anche questa volta...



Per tutte le novità e per tutti i nostri aggiornamenti in tempo reale seguitemi, mi raccomando, sulle nostre pagine **Facebook**, **Instagram** e sul **Canale Youtube**

Torneo di Calcetto ANSPI "I Memorial A. Pacelli"



di Ferdinando Grillo

Da qualche tempo, sul nostro oratorio veglia un amico speciale! Questo amico è Antonio Pacelli, storico presidente della nostra associazione venuto a mancare troppo presto ed improvvisamente.

Antonio è con noi in tutto ciò che facciamo, in tutto ciò che realizziamo. La sua presenza si percepisce, c'è e l'espressione massima della sua presenza l'abbiamo sentita il 30 dicembre 2023 quando, dopo tanto tempo, finalmente siamo riusciti ad organizzare un Memorial in suo onore. Quale miglior modo di ricordare Antonio se non attraverso una partita di calcio, del quale era molto appassionato, con l'oratorio Carlo Acutis di Dugenta, con il quale abbiamo pensato di fare una prima partita tra le due squadre Under 11, vinta per 12 a 3 dalla compagine di Dugenta, e una seconda partita nella quale c'è stato un mescolamento delle squadre e dove anche i due mister hanno giocato con i bambini perché il senso di oratorio è proprio questo, inclusione e fraternità a tutte le età.

Anche il figlio più piccolo di Antonio, Claudio, ha partecipato e l'emozione di giocare in memoria del suo papà è stata fortissima!

La memoria di Antonio è viva nelle nostre menti e nei nostri cuori e noi, nel nostro piccolo, abbiamo voluto ricordarlo così! Il nostro auspicio e impegno è quello di organizzare questi tornei a cadenza annuale e soprattutto estenderlo, perché la memoria di Antonio deve essere sempre viva in noi e soprattutto perché Antonio VIVE!



I GIOVANI CON PAPA FRANCESCO

di Ferdinando Grillo

Il giorno 7 dicembre 2023, una delegazione di tesserati ANSPI provenienti da tutta Italia sono stati in udienza privata da Papa Francesco per presentare a sua santità il sussidio invernale che sta accompagnando i nostri oratori durante questo inverno! Abbiamo avuto la fortuna di essere presenti anche noi di San Salvatore a questa udienza! Infatti sono stato selezionato dall'ANSPI nazionale per vivere questa esperienza! Le sensazioni provate sono indescrivibili. Vedere il papa, e sentire la sua voce, ha provocato in me qualcosa di forte, una gioia e una ricchezza d'animo incommensurabile.

Nella sua udienza, Francesco ha evidenziato come l'impegno all'intero degli oratori è fondamentale perché *"per educare un bambino serve l'intero villaggio"* e mai come oggi, c'è il *"bisogno di formare persone mature"* e *"ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna"*. Inoltre il papa ha poi parlato dei giovani e del loro fare chiasso: *"Il chiasso dei ragazzi è il suono dei loro sogni, del loro entusiasmo, del loro desiderio di essere protagonisti e di cambiare il mondo, della loro capacità di trasformare in musica le note stonate di questo tempo"*. Molte volte si tende a frenare il chiasso, ma forse dovremmo avere la lucidità e la forza di imparare anche noi a fare chiasso!

XVIII Edizione Rassegna "L'Oratorio ANSPI Isola che non c'è ed il Natale"



di Andrea Gernetti (*Animatore*)

Anche quest'anno, si sono svolte regolarmente le manifestazioni natalizie con la **XVIII Edizione della Rassegna "L'Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È ed il NATALE"**.

Il primo evento è stato **ORA...ALBERO DI NATALE IN PARROCCHIA**: i bambini dell'associazione ANSPI hanno allestito l'albero di natale in parrocchia insieme ai ragazzi della *Cooperativa "Bisogno di sogno"*.

In questa occasione i bambini hanno trascorso un pomeriggio indimenticabile pieno di bei momenti condividendoli con tutti senza differenza.

L'8 dicembre 2023 è iniziato il **IV concorso sui presepi - ORATORIO IN PRESEPE 20.23** con scadenza 6 gennaio 2024. Tutti i partecipanti hanno realizzato un presepe dando libera concretezza alla propria fantasia e all'unanimità la giuria ha deciso il vincitore, la piccola *Azzurra Porto*, che ha creato da sola il presepe con semplicità ed originalità.

Il 16 dicembre 2023 si è svolto nella Chiesa Parrocchiale "S. Maria Assunta", il Recital: **"Il Natale di Gesù"**.

È stata una serata speciale che ci ha preparato, insieme ai bambini che hanno cantato e recitato, ai loro genitori e alla comunità, al Santo Natale.

Il 25 dicembre 2023, è uscita l'edizione natalizia del nostro giornalino: **"LA VOCE dell'ISOLA" n. 6** che è stato distribuito in occasione delle Sante Messe fino all'11 gennaio 2024, festività del nostro Patrono San Leucio.

Il 26 dicembre 2023 c'è stato **ORA... TOMBOLA ANSPI**, una bella occasione per trascorrere una serata all'insegna del divertimento e di condivisione.

Il 30 dicembre 2023 si è svolto il Torneo di calcetto Anspi, **"I Memorial Antonio Pacelli"**, alle ore 10.00 presso la Tendostruttura "Pietro Riccio" sito in Contrada S. Vincenzo, alla memoria del compianto caro amico Antonio nonché ex presidente della nostra associazione. È stata una giornata di divertimento oltre ad un momento di grande commozione nel ricordo di una persona che ha rappresentato una delle pagine più belle della nostra storia associativa.

Il 5 gennaio 2024 si è svolta, nella sala conferenze, la manifestazione **ARRIVA LA BEFANA...**, con una SUPER... TOMBOLATA, in collaborazione con tutte le associazioni del nostro paese: la PRO-LOCO, l'Associazione AMICI DELLA BIBLIOTECA, L'AZIONE CATTOLICA e l'Associazione L'ETÀ DELL'ORO.

In quest'occasione ci sono state tantissime sorprese tra cui l'arrivo della befana che ha consegnato un piccolo dono a tutti i presenti grandi e piccini.

E' stato un periodo impegnativo, ricco di emozioni, esperienze e divertimento da condividere e da ripetere anche il prossimo anno cercando di coinvolgere tante persone così da allargare sempre di più la nostra famiglia.



Gli auguri del Presidente

Il nostro Presidente, come da tradizione, ha voluto porgere i suoi auguri per la Santa Pasqua 2024. Eccoli...

"Non si vive la Pasqua senza entrare nel VERO MISTERO. Cristo è la vita, che possa farti sentire tutta la forza del suo Amore, riempire il tuo cuore di pace e donarti la forza per proseguire il cammino verso un domani sempre migliore e pieno di gioia.

*Cristo è Risorto, è veramente Risorto.
Buona Pasqua a tutti"*

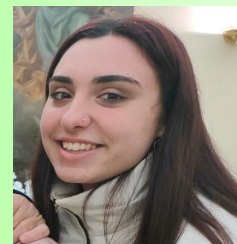
CROLLA Chiara Maria Norma





DIAMO VOCE... AL NOSTRO FUTURO

di Lorenza Bianchi (Consigliere)



Nello spazio dedicato ai bambini e ragazzi, di questa edizione, abbiamo voluto pubblicare dei disegni fatti dai nostri ragazzi sul tema della Santa Pasqua. Ecco a voi i loro elaborati...



È PASQUA



Anna Maria Pato

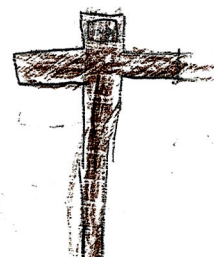


BUONA



Cadavore
Angele

DISEGNO PER LA PASQUA



SIMONE MARIA FROLLINI



anspi
Oratori e circoli
n° 6 - 2023

**ANIMATORE
anspi
Oratori e Circoli**

Papa Francesco

**La raccomandazione di papa Francesco
«Non disattendete
i sogni dei ragazzi»**

**L'asse lombardo
non è più Brescia**
Lo zonale di Mantova
verso i 10 mila tesserati
è il nuovo riferimento

**Il presepe rimane
il cuore di Natale**
Ideato otto secoli fa
da san Francesco
non smette di stupire

anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale dei Padri Italiani. Spedizioni in abbonamento postale. D.L. 350/2003 (conv. L. 27/2/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

Benevento Visita al vescovo con la maglietta in dono

Visita del presidente, Giuseppe Dessì, e del segretario, don Alessandro Bottiglieri, al vescovo di Cerreto Sannita - Teleso - Sant'Agata de' Goti, Giuseppe Mazzafaro. L'incontro, avvenuto il



20 dicembre, è stato occasione per ribadire l'importanza di un'associazione a servizio delle comunità attraverso le attività educative rivolte ai giovani. Al termine, come documenta l'immagine, Dessì ha donato la maglietta ufficiale di animatore Anspi a monsignor Mazzafaro.



CATECHESI E ORATORIO.

Compatibilità, Complementarietà, Contaminazione. (Parte II)



di Filomeno Ciarlo (Vice Presidente)

Sabato 9 settembre, presso il Palazzo del Turismo di Bellaria-Igea Marina (RN), nell'ambito della **41ª Rassegna Nazionale Culturale e Sportiva "GIOCA CON IL SORRISO - L'Oratorio in Festa"**, si è tenuto il **Convegno Catechesi e Oratorio. Compatibilità, Complementarietà e Contaminazione**, un importante momento per affrontare questo tema delicato e guardare il futuro del rapporto tra oratorio e catechesi.

Degli interventi fatti nel convegno, nel precedente numero ho trattato di quello, interessante ed attuale, di Don VALENTINO BULGARELLI, mentre per questa nuova vi proporrò l'intervento, anche questo interessante, di MARCO TIBALDI (Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze religiose di Bologna).

Come ben sappiamo, l'obiettivo dell'ANSPI è quello connettere il mondo dell'oratorio con il mondo della catechesi. Per questo è stato chiesto a Marco Tibaldi, il massimo esperto da questo punto di vista, in che modo questa cosa qua può accadere e come vive questo tipo di esperienza.

La domanda fatta è stata: **«I linguaggi di animazione possono riuscire davvero a connettere il mondo dell'oratorio con il mondo della catechesi?»**. Ed ecco cosa ha risposto...

"Vorrei dire tre cose, sta sempre bene uno schema ternario.

Allora la prima è una sottolineatura su questo aspetto, su cui ancora un pò sia a livello ecclesiale ma anche a livello di società civile, facciamo fatica, cioè percepire che siamo in un'epoca di grandi cambiamenti. Io adesso, al di là dei titoli teologici, quello forse che mi interessa di più è che sono un'insegnante, oltre che un genitore, e ho insegnato religione all'inizio della mia carriera, poi ho insegnato italiano e adesso insegno filosofia che è un pò la materia laica. Quindi sono 36 anni che sono nel mondo della scuola e vedo un po', tocco con mano, anche questi cambiamenti di cui dicevo ancora, forse, non percepiamo la vastità.

Sapete per dirlo con una categoria che addirittura è stata cambiata all'epoca in cui viviamo. Quelli come me che hanno 62 anni, sono nati in un'epoca e moriranno in un'altra epoca.

Ora le epoche sono quattro o cinque, dalla storia dell'umanità: c'è la preistoria, l'età classica, il Medioevo, l'età moderna e poi c'è questa realtà, che da un pò di tempo a

questa parte si è cominciata a descrivere come, postmoderna.

Ora questo cambio non è solo un vezzo di qualche filosofo, teorico della cultura. Voi capite che aver percepito che un'epoca intera sta cambiando nel volgere di pochi anni, vuol dire che i cambiamenti, che stiamo vivendo, sono radicali.

Nel Rinascimento, tre secoli dopo, han detto: «Eh quelli là vivevano nel Medioevo». Quelli del Medioevo, dicevano: «Mille anni fa c'era l'età classica, i greci, i romani». Noi, nel volgere di qualche decina d'anni, abbiamo detto: «qui siamo in un'altra epoca, perché sta veramente cambiando tutto».

Anche qui, non lo dico con delle citazioni di libri o fenomeni di questo genere, ma con qualche esempio concreto. Io, anche quest'anno, avrò due classi nuove al liceo. Ma l'ho sempre fatto, così per vedere un pò come ragionano i ragazzi per conoscersi, pongo delle domande semplici, dico: «provate a definire cos'è la famiglia».

Beh, come voi adesso, stanno tutti zitti. «Eh Beh, la famiglia, che domanda banale, non è che sta chiedendo se conoscete Platone, Aristotele...».

Lo dico senza giudicare perché sono fatti. Almeno la metà vive una situazione in cui il papà ha lasciato la mamma per mettersi con un'altra mamma, che a sua volta ha dei figli con un altro compagno. Spesso un papà o una mamma ha lasciato il papà, o la mamma, per mettersi con un altro papà. Non è infrequente questo.

La famiglia. Ma, potremmo chiederci, quando inizia la vita? Anche un bambino delle elementari, sa che c'è una pecora, chiamata Dolly, che l'hanno fatta in laboratorio. Quando finisce la vita cos'è un uomo, cos'è una donna? Ecco tutte le riflessioni sul genere che ci sono.

Allora gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Provate a pensare la politica, faccio solo questo esempio. Io sono sempre stato alle superiori. Quelli come me, ovvero noi, che abbiamo un pò di anni, siamo nati che c'era un muro: di qua un gruppo, di là un altro gruppo.

«I comunisti di là e i capitalisti di qua». Giusto o sbagliato, in qualsiasi parte tutti mi collocassi, era un principio d'ordine.

Oggi questo muro non c'è più, ma ce ne sono altri. Certamente però siamo in quest'epoca fluida in cui se voi chiedete a un ragazzo di provare a descrivere un politico, non lo sa descrivere. Si trova più a suo agio a parlare di Caio Mario, di Napoleone, che non della politica di oggi, perché cambia continuamente.

Siamo in quest'epoca di fluidità e questo avvolge un pò tutto. Questo perché? Davanti a questo noi possiamo avere due atteggiamenti sbagliati ed uno corretto.

I due sbagliati, o inefficaci senza dover giudicare, uno è quello di sedersi sul greto del fiume, come dice il proverbio cinese, «prima o poi passerà il cadavere del mio nemico». Prima o poi passerà anche questa postmodernità, tutti questi cambiamenti, e torneremo alla famiglia di una volta, alla comunità di una volta, al catechismo di una volta, etc. C'è un gruppo che ragiona così, o una parte di noi che ragiona così.

Poi ci sono le lamentazioni, c'è anche il libro biblico delle lamentazioni. Ci troviamo nei consigli di classe tra genitori, in parrocchia, e partono tutte le lamentele «com'è che i genitori di oggi...; e guarda qui e guarda là...; i bimbi di oggi non sono più come quelli di ieri...».

Già Senofonte, nel IV secolo a. C., si lamentava che «i giovani d'oggi non erano più...», quelli della sua epoca, «...come quelli della generazione precedente».

Quindi la lamentazione, il dire «tanto passerà, tornerà quello di prima», oppure questo atteggiamento creativo, che invece è quello che la Chiesa che ci invita ad assumere perché queste sfide, anche così radicali, le abbiamo già incontrate. Pensate cosa ha voluto dire per Roma, il quarto o quinto secolo, l'arrivo di quelli che i romani chiamavano barbari; cioè nel giro di qualche anno è crollato un mondo e ne è nato un altro. O quando dopo Cristoforo Colombo, e soci, si è scoperto che di là c'era un altro mondo, con i nostri amici teologi a chiedersi: «ma questi strani individui sono uomini, sono animali, hanno l'anima, non ce l'hanno...». O l'inculturazione del cristianesimo in Cina con Matteo Ricci, un gesuita, che è quasi arrivato alle soglie dell'imperatore, anticipando tutto una serie di temi che oggi rappresentano delle sfide: «ma perché il Papa Santo Padre è andato in Mongolia, dal momento che lì ci sono solo 1400 cristiani?». Certamente anche perché il piccolo è degno quanto il grande, poi però, perché sono manovre di avvicinamento a grandi sfide, al mondo asiatico.

In tutti questi passaggi il grande tema è stato quello dei linguaggi, cioè la sfida si vince cambiando lo schema di comunicazione. Prendo Matteo Ricci, che forse è l'esempio più chiaro. Non è andato lì col Vangelo in mano, ma è andato lì con ciò che interessava ai propri interlocutori. Interessa la scienza, e lui che ha studiato al collegio romano, sapeva costruire tutta una serie di strumenti e l'hanno considerato un sapiente. Poi ha imparato la lingua, parlava in cinese, e cominciavano le conversioni al cristianesimo, tante. Quando scrive a Roma per chiedere «ma allora posso tradurre anche la liturgia, la messa?», la risposta è no, perché la lingua ufficiale è il latino e quindi «ciao», gli han detto gli amici cinesi han detto: «su questo ti ascolteremo un'altra volta». Così il mondo slavo.

Il tema del linguaggio non è un tema solo funzionale: «per parlare con un inglese devo imparare l'inglese». E' cambiare la mentalità, perché i linguaggi sono modi diversi di descrivere la realtà.

Quindi se io uso un linguaggio solo, ho una percezione parziale della realtà; se uso solo la parola, e non anche gli affetti, il corpo, la musica, la danza, tutta la ricchezza con cui Dio ci ha dotati. In questo senso è una stagione creativa perché è una stagione che ci stimola a riassumere i linguaggi. Però qui, e questa è la seconda cosa che volevo dirvi, c'è una difficoltà che è ben segnalata. Anch'io non ho una carriera ecclesiale, però cito anch'io Papa Francesco che nell'Evangelii Gaudium dice: attenzione, perché spesso lo diciamo, «dobbiamo usare i linguaggi del nostro destinatario», però i linguaggi del nostro destinatario, mediamente, non ci piacciono, e questo lo dobbiamo mettere in conto. Anche qui un piccolo aneddoto familiare, un esempio un po' più nobile. Noi abbiamo avuto quattro figli e la più grande, Laura, è una cantante. Quando era più giovane, adolescente - quindi dentro il crogiuolo della crescita - un giorno nella sua cameretta compare un manifesto di Marilyn Manson, noto cantante ecclesiale. Mia moglie subito: «...hai visto la Laura ha messo Marilyn Manson...» e subito nascono quelle reazioni di pancia che i genitori conoscono bene, come quando tuo figlio, tua figlia, ti chiede di fare un tatuaggio, di mettersi il piercing, etc. Allora sono andato in Camera da lei e ho detto «Ho visto che c'è un manifesto di Marilyn Manson...», «eh, lo conosci?» mi risponde. Allora io: «Dicono che ha un rock molto intenso», e lei, «allora ti piace anche a te», ed io ho risposto, «ma sì, Laura, adesso magari il mio genere però...». E di questi episodi ve ne potrei raccontare tanti.

Ve ne racconto un altro quando di insegnavo italiano. Sapete che tutti gli insegnanti cercano di favorire la lettura che oggi è un obiettivo perché anche al liceo, in prima superiore, ti arrivano dei ragazzi che tranquillamente dicono «io non ho mai letto un libro. Ho dato l'illusione alla prof. di averlo letto perché scarico da Google, adesso c'è l'intelligenza artificiale...». Allora cosa facevamo, le solite cose, davamo l'elenco dei libri che erano piaciuti a noi. Quell'anno a settembre in classe «Ah prof. Abbiamo letto tutti un libro», «ah sì, quale dell'elenco che vi ho dato», «no, non quello, cioè quelli li legge il bravo, o la brava, della classe che poi passa la relazione a tutti. Era uscito TRE METRI SOPRA IL CIELO di Moccia ed io, scandalizzato subito, «eh no, ma questo non è letteratura, perché qui, perché là...» e giù coi giudizi.

Poi dico «basta, non voglio neanche sentirli parlare», e scocciato, perché non avevano letto i libri che avevo dato io, concordati con gli altri colleghi. Poi dopo, ripensandoci dico, «ecco il grande educatore. Tu vuoi cercare di costruire un ponte con questi; questi ti dicono che c'è un libro che comunque hanno letto, se lo sono passati tutti, e quello l'hanno letto tutti perché lì ci stanno trovando qualcosa; hanno trovato un'elaborazione dei loro sentimenti, poi da lì potrai anche poi portarli a Dostoevskij o quello che vuoi. Però devi partire da lì, e c'è da vincere questa rabbia che ti fa la diversità dell'altro». L'esempio nobile è San Paolo quando arriva ad Atene e vede tutte le divinità che ci sono nell'Olimpo greco, ed era furioso fremeva dentro di sé, avrebbe voluto tirarle giù con una mazza da baseball, diremo oggi. Poi però di lì a poco vediamo che digerisce questa rabbia e comincia a parlare in piazza con una con una serie di discorsi che suonano belli, interessanti, tant'è che lo mandano all'Agorà - il salotto nobile di Atene - oggi diremo che va a porta a porta, al talk show dell'epoca - perché gli ateniesi amavano molto parlare e ascoltare - e lì fa questo discorso che parte proprio da quella cultura che, tre versetti prima lo aveva fatto arrabbiare. Dice «Ah, vedo che siete un popolo molto religioso perché, tra le tante divinità, c'è anche un altare al Dio ignoto. Vuol dire che c'è una domanda aperta e non avete ancora tutte le risposte...».

C'è ancora una domanda, diceva prima don Valentino. L'oratorio, un luogo dove poter tirare fuori liberamente le domande, qualsiasi domanda, per poterle mettere a tema. Allora parte da lì e costruisce tutto un annuncio che è fatto attraverso la cultura dell'epoca. Egli cita Arato di Soli, un poeta minore dell'ellenismo, che oggi per noi sarebbe Vasco Rossi, Ligabue, o un cantautore di quelli che vanno per la maggiore. Vuol dire che ci ha dedicato del tempo, non è Dio che gli ha parlato. Si è messo lì, ha studiato, ha colto la cultura dell'altro con quella simpatia che sa che dietro, anche a delle simbolizzazioni alle volte forzate, sbagliate, c'è una persona che in quella si sta identificando perché il nostro grande ostacolo da vincere come genitore, come educatori, catechisti, è quello di bollare l'altro con un giudizio.

«Ah ascolti Marilyn Manson? Allora no, allora tu...», «...Ti piace questo? Allora tu sei una persona così...», «Ti piace x...» e quel giudizio blocca l'altro. Poi se siamo in una relazione asimmetrica, come normalmente sono le relazioni educative che tu sei il genitore, il professore, il catechista non lo dirà, «e da sì no...», ma certo prof. ha ragione lei...», però dentro di sé, su di te, ci mette una croce.

Io ogni tanto col mio collega, Paolo Govoni, andiamo un giro per i bagni della scuola a vedere cosa pensano veramente gli studenti dei professori e, là, c'è scritto tutto. Qualche volta anche sul muro della scuola che prontamente viene

cancellato. E questa era la seconda cosa.

La terza è, diciamo un pò, una chiave che riassume tutti questi linguaggi e che ci consente di guardare con grande gioia, e con grande desiderio di fare questa nuova inculturazione della fede, è il tema della narrazione.

Se voi guardate tutti i talk show, i social, i programmi che vanno per la maggiore - ma anche tutto questo grande mondo delle fiction, delle piattaforme - è tutto incentrato su una realtà che piace agli umani che è la narrazione, il racconto, il sentire le storie degli altri, raccontare la mia storia, mettere in connessione le storie.

Ora noi abbiamo la fortuna che il nostro Dio si è raccontato attraverso dei racconti: il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Un Dio che si è raccontato attraverso le tante storie che ci sono nella scrittura, ed anche su questo dobbiamo avere l'umiltà di ricominciare a leggere le storie e di saperle leggere.

Anche qui chiudo con un aneddoto. Qualche anno fa un amico sacerdote mi dice: «vieni qua, ti devo raccontare una cosa. Aiutami a capire cosa è successo, tu che ti occupi un pò di narrazione di queste cose qua...». I classici tre incontri in preparazione alla prima comunione, per i genitori.

«Primo incontro, per spiegare ai genitori dov'è la Chiesa, come si entra...», adesso è un pò esagerato ma è la verità; «come è fatta una chiesa»; «si può fumare dentro?», «no, in Chiesa non puoi fumare...» etc...

«Secondo incontro, invece, ho fatto un incontro biblico, perché l'eucarestia l'ho voluta inquadrare in un percorso simbolico legato alla scrittura... Sul tema del sacrificio, oggi ho cominciato dal sacrificio di Abele il giusto; poi sono passato alla storia di Abramo, il sacrificio di Isacco, e lì si alza una mano di un papà», che gli dice «Guardi, non ci conosciamo perché io non è che frequenti molto, però mia moglie mi ha costretto, dicendo che è anche mia figlia. Quindi almeno un incontro ci sono venuto anche io. Cos'è questa storia qua? Cioè voi qui parlate di un Dio che dà una coppia a un figlio e poi gli chiede di ucciderlo? Ho capito bene?» Però, poi, gli risponde «ma non lo uccide mica», già come Willy Coyote, che stava scivolando dentro quell'abisso dice «no, ho capito che poi non lo uccide, ma dico, vi sembra una cosa normale? E' come se io vado a casa metto il coltello alla gola di mia figlia. Ma voi siete matti, siete gente fuori di testa, cose che io già sospettavo e questa cosa qui me lo conferma».

Allora adesso, al di là dell'aneddoto - che però è vero -

l'amico sacerdote mi diceva «Ma dov'è che ho sbagliato?». Gli rispondo «intanto rallegrati di una cosa che c'avevi uno che ti stava ascoltando, perché normalmente guardano solo l'orologio, e ti stava ascoltando nel modo giusto, come si ascoltano le storie, cioè con la pancia. Perché a noi piacciono le storie, i film, le fiction, le storie da Instagram in su? Perché ci coinvolgono, coinvolgono quel famoso aspetto di cui stiamo parlando, che è la vita, perché le storie lavorano sugli affetti. Mi prende, voglio vedere come va a finire quel film, quella serie televisiva. Quindi lui stava facendo la connessione giusta, ti stava ascoltando con la pancia, coi sentimenti. Si è immedesimato nella storia che stavi raccontando dicendo: beh, ma se succede a me una roba del genere, ma è una roba da fuori di testa».

Ecco, quindi questo è positivo, dov'è che tu hai per far vedere la forza e questo genitore, appunto uno, i cosiddetti lontani, quelli che noi impropriamente chiamiamo lontani, sì sociologicamente un lontano, ma chi è vicino lontano dal Vangelo lasciamo aperta la partita.

Allora, dice, «dov'è che ho sbagliato?». «Hai sbagliato perché le storie, e lo sa anche un bambino, si raccontano dall'inizio. Vale a dire che quella storia lì, che pure ha una buona notizia, ossia Dio - che non vuole i sacrifici umani non vuole neanche i sacrifici - è un Dio che mantiene le promesse. Ci sono tantissime buone notizie condensate in quell'episodio, ma se non gli racconti l'inizio è come se tu inizi a guardare una serie dalla quarantesima puntata, non capirai niente: chi è il nemico, cosa sta succedendo. In modo molto semplice, basta che tu vai con un bambino e gli racconti una storia da metà ti dice: babbo, ma no la storia non comincia così...»

Le storie hanno delle loro regole di funzionamento, molto semplici, che occorre reimparare. Se facciamo questo scopriremo la gioia, noi di raccontarle, e di vedere come si illuminano gli altri, perché le storie, come diceva Sartre, «sono trappole per uomini e gli uomini e le donne amano le storie».

Quindi l'oratorio come luogo dove riscoprire, declinato in vari modi, questa capacità di narrazione. Certamente voi siete in questa linea, e non da oggi.

Terminato, con queste parole, l'intervento di Marco Tibaldi inizia la parte delle domande che proporremo nel prossimo numero in uscita a Luglio, in occasione della Festa di S. Leucio, nostro Patrono.

A tutti vi auguro una Santa Pasqua.



UN NATALE "SPECIALE"

di Silvana Frattasio



Tante sono state le attività svolte dall'oratorio nel periodo natalizio, dove i nostri, i vostri ragazzi, sono stati coinvolti ed hanno partecipato con grande entusiasmo.

Una attività in particolar modo ha scaldato i nostri cuori ancor di più ed è stata quella dell'addobbo dell'albero di Natale in parrocchia. Un'attività che, a dire il vero, si è svolta per diversi anni organizzata sempre dai ragazzi dell'oratorio insieme a Don Franco Pezone coinvolgendo i ragazzi di tutta la comunità ed aiutando i "bambini speciali" a prepararci al Natale.

Dopo diversi anni di stop causa covid, il 7 Dicembre 2023 finalmente siamo riusciti ad organizzarci.

Al nostro fianco adesso ci sono i nostri parroci Don Michele e Don Luigi sensibilissimi e con un'attenzione particolare verso le persone più bisognose e verso i nostri ragazzi speciali.

Ma torniamo al 7 Dicembre.

I ragazzi dell'oratorio insieme ai bambini che frequentano la cooperativa "Bisogno di sogno" si sono cimentati in questa attività. È stato un pomeriggio ricco di emozioni; occhi lucidi di felicità, il cuore pieno di gioia che sembrava uscisse fuori dal petto, incroci di sguardi tra noi adulti che senza parlare ci siamo capiti in un attimo come a dire "che bella iniziativa" e "grazie di aver partecipato"; manine che si scambiano palline colorate rosse e dorate e che si aiutano a posizionarle sull'albero; luci colorate, musiche natalizie da cantare insieme, qualche preghiera, carezze ed attenzioni dai nostri Don, sorrisi, integrazione, condivisione e tante, tantissime, fotografie per immortalare la gioia e l'entusiasmo dei nostri bambini increduli di poter addobbare un albero di Natale quasi da soli. Insomma....momenti di assoluta normalità.

Ed è in queste occasioni che non esiste diversità, che non si pensa a chi è più forte dell'altro, che non si dice "io lo so fare e tu no".

È in momenti come questi che la comunità si stringe e fa gruppo con i ragazzi speciali...con le famiglie dei ragazzi speciali.

Con l'aiuto del Signore, di Don Michele, di Don Luigi, dei ragazzi dell'oratorio continueremo a prepararci al Natale e a vivere questo momento magico. E se l'albero non è perfetto, se in chiesa ci sarà un po' di casino e la musica ad alto volume, sono certa che il buon Dio sarà contentissimo perché ai Suoi occhi siamo tutti perfetti così come siamo.

Questo è stato e deve essere sempre di più un momento di grande crescita per tutti noi.

I bambini ci insegnano tanto; la loro purezza, la dolcezza e il loro animo buono fanno sì che loro non vedano la diversità....che non facciano differenze. Per loro sono Tutti e Semplicemente bambini.

Questo è stato solo l'inizio.... organizzeremo altre attività tutti insieme e sarà bellissimo .



TRADIZIONI LOCALI



MEMORIE...

di Luca Luigi Pacelli



Mi piace ascoltare le storie, da sempre; fondermi completamente con un'epoca che non è la mia e vedere lentamente il cuore di chi racconta aprirsi o chiudersi. Mi capita quotidianamente di entrare in contatto con persone che non ho mai conosciuto e rimanere stupefatto dalle loro azioni, che mi arrivano alla mente dalle voci degli anziani.

Tra tutti, coloro che periodicamente rivedo più spesso, col caldo, sono quelle che si riuniscono in piazza e che più di ogni altro di quell'età, ad eccezione della mia famiglia, mi hanno lasciato il più grande patrimonio, cantando, sedute sulle scale, leopardianamente, dei di di festa, quelli di un tempo, quando ancora giovani hanno vissuto il periodo d'oro del paese, conservandone eternamente i sensi provati, e accompagnando col lieve sorriso e con le dita che più volte, partendo dalla punta del pollice, arrivano al palmo, perché non in grado di raccontare a voce ciò che hanno nel cuore, il racconto felice e commovente di tanta gente in attesa, lasciando nelle lunghe e lente parole dette nella loro lingua madre l'immagine di un corpo enorme in movimento, un biblico esodo di uomini che seguono un santo, che escono dalle case di un tempo, dai quartieri scomparsi, diretti verso il centro del paese, spinti dalla pietas dei padri e mossi dalla festa in arrivo.

È il giorno prima che si compie davvero il rito: che sia Pasqua o San Leucio, è il momento dell'attesa che rende più grande la festa. Somme sacerdotesse del tempio della memoria, le preghiere sono le voci che a coro celebrano i miti del passato: come aedi chiamati a cantare pubblicamente le grandi storie dell'antichità è loro compito tenere viva una tradizione che parte dalle cucine delle case e che riguarda un'intera comunità. È compito inconscio di ognuno invecchiare, aprendo il proprio animo alle nuove generazioni.

Lo vedo io, con la mia famiglia, che è cresciuta con me, e che privata di tanti alberi della memoria arrivati al loro tempo massimo, ha iniziato a ripercorrere la propria vita. Lo vedo con i miei zii, sempre più saggi e provati dall'esistenza, sempre più attenti a comparare ieri e oggi e ad aprire gli scrigni conservanti le proprie storie, affidandomi un patrimonio enorme, fatto di persone che non conoscerò mai, di sapori che non potrò mai provare veramente e di una società con valori

inapplicabili odiernamente, ma che è stata comunque madre del rapporto umano dei nostri giorni.

Sono custode delle vite di chi è venuto prima di me: adesso il mio compito è quello di preservare questa memoria, quest'Enciclopedia Tribale, come avrebbe detto *Havelock*, che è la storia del paese e dei suoi abitanti e che è fatta di voci, costumi, usi, strumenti agricoli non più utilizzati, cantanti, crapuloni, purissima devozione e bestemmie di accompagnamento, janare, quarantini, strade, santi, folli, terremoti, miracoli, funerali, pugni.

Il mio compito è piantare tutta la ricchezza che mi viene portata in dote ogni giorno, affinché il tempo l'annaffi, e la faccia crescere impreziosendola con la maestà del passato, per far sì che quando toccherà a me lasciare tutto a qualcun altro, quest'oro si sia moltiplicato nel suo volume, poiché la storia sarà diventato mito, e la banalità diventata assurdità, poiché il tempo modifica ogni cosa, facendo acquistare valore e magnificenza.

Il mio racconto sarà lento e lungo come quello che è raccontato a me, la mia memoria sarà donata come mi è stata donata, e come tutti quelli venuti prima tutti quelli che verranno potranno beneficiare della memoria collettiva di San Salvatore, mantenendo vive le tradizioni e la lingua e continuando a venerare nel tempio del tempo il più grande tesoro che ognuno ha: la storia.



FACCIAMO ORATORIO



5 X 1000

Noi piccoli siamo nelle Tue mani...
non dimenticarti di sottoscrivere nel 730 la donazione all'ASSOCIAZIONE,
a Te non costa nulla, a NOI serve per farci crescere e divertire.

C.F. 01513900629

con il patrocinio:



DICIAMO NO

AL CYBERBULLISMO

Mercoledì 3 Aprile 2024 ore 19:00
c/o sala Conferenza ex Municipio S. Salvatore T.no

relatori:

S.E.R. Mons. Giuseppe Mazzafaro

Vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti

Dott. Giovanni GALANO

Garante dell'Infanzia Regione Campania

Dott.ssa Maria Cristina Ciervo

Psicologa

Dott. Marco Valerio CERVELLINI

Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.


Don Alessandro BOTTIGLIERI

Presidente ANSPI Campania

Modera:

Dott. Michele Palmieri

Giornalista Il Mattino

The background is a vibrant blue. On the right side, there are three decorated Easter eggs: one with pink and white vertical stripes, one with white background and blue polka dots, and one with a white background and yellow wavy patterns. The eggs are surrounded by green leaves and white flowers. A pink ribbon with a white border curves across the top left and bottom right of the page.

*Il Presidente
e
il Consiglio Direttivo
augurano*

**Buona
Pasqua**